

Al gruppo sul regolamento interno mce costituitosi all'assemblea 2016

Cari amici e amiche, alla recente assemblea la segreteria nazionale ha elaborato una bozza di regolamento interno su cui a più riprese si era lavorato negli ultimi anni senza però formulare un testo da valutare, ma in base a situazioni che via via venivano delineandosi (nuovi iscritti, nuovi gruppi, cambiamenti di procedure da parte del ministero circa il riconoscimento del ruolo delle associazioni, confronti con altre situazioni associative, difficoltà nella gestione fiscale con codice nazionale, uso voucher docenti , regolamentazione di altri aspetti previsti dallo statuto ma non declinati puntualmente, ecc.ecc.).

Ad esempio la FIMEM, la federazione dei movimenti di scuola moderna, di cui il MCE fa parte, nel tempo ha dovuto dotarsi di un regolamento che precisasse le condizioni di appartenenza e di distribuzione delle risorse per solidarietà perché non erano nettamente definite dallo statuto e perché le condizioni economiche esterne nel mondo variano.

Anche noi come movimento ci troviamo spesso di fronte a domande inedite e a proposte che richiedono una valutazione puntuale per non creare difformità e differenze nell'organizzazione e nella gestione delle attività dei diversi gruppi cooperativi.

Alcuni gruppi si sono nel tempo attrezzati creando regolamenti appositi all'interno delle proprie équipes (ad es. Cantieri per i rimborsi dei costi degli incontri come a suo tempo per la Rided e per le scuole estive;...)

In particolare i terreni e i problemi su cui a volte ci troviamo in dubbio su come segreteria sono risultati:

- **COMPOSIZIONE ASSOCIAZIONE ART. 3**

Un tempo era possibile riconoscere anche gruppi di ins. di una scuola, o operatori di un servizio, di una biblioteca,... non voglio dire che si aggiungono ai gruppi di cui qui sotto, ma sarebbe interessante

lasciare aperta questa possibilità o no? (anche non mettendola in un regolamento)

- QUALI SONO I GRUPPI MCE ART. 4-5

Territoriali

Nazionali

Di progetto

Temporanei istituiti dall'assemblea su problematiche specifiche

Commissioni permanenti (editoria, centro documentazione, sezione didattica sito,...)

Redazioni

Se fa confusione chiamare i gruppi 'cooperativi' manteniamo la distinzione nazionali territoriali redazioni, ma il regolamento potrebbe normare le commissioni anche temporanee che hanno una funzione ritenuta necessaria; a volte mi viene detto ad es. che la commissione editoria non è contemplata nello statuto,.. ma che sia necessaria a me sembra evidente (neanche che ci fosse un centro di documentazione era previsto dallo statuto).

- MODALITA' DI ISCRIZIONE ART. 7 QUOTE ART. 10

All'iscrizione corrisponde una forma di fidelizzazione e di partecipazione attiva al movimento. Quando e come un gruppo mce è un gruppo attivo, quando decade o se ne dichiara la scomparsa. Le cose sono cambiate e alla militanza si è aggiunta una serie di forme di partecipazione flou, chi si iscrive per un anno, chi si iscrive perché a iniziative formative organizzate da noi a pagamento deve risultare che facciamo formazione ai soli nostri iscritti, abbiamo valutato un'iscrizione a costo ridotto per giovani, studenti, precari,...

- PROPRIETA' INTELLETTUALE ART. 10

Il problema è come tutelare il movimento da appropriazioni, copie, non riconoscimento della filiera da cui deriva la pedagogia popolare e cooperativa; molte sono le imitazioni e i non riconoscimenti delle fonti

- FUNZIONE DEI DELEGATI

Sottopongo qui un problema che mi pare centrale per la democrazia interna.

Senza voler irrigidire la struttura assembleare creando un'assemblea di soli delegati rimane però il problema dei momenti decisionali in particolare quando si trattano argomenti delicati quali le dimissioni, la scelta degli ambiti su cui concentrare le proposte formative come nel caso degli indicatori previsti dalla direttiva 170, le elezioni,...

Ora si dà il caso che nelle assemblee non c'è quasi mai lo stesso numero composizione di delegati dell'anno precedente e di quello successivo. Quindi chi dovrebbe controllare l'operato associativo e delle strutture mce, segreteria, redazioni, iniziative pubbliche, ... non è quasi mai lo stesso gruppo che le ha valutate e approvate l'anno precedente. Parecchi delegati non vengono alle assemblee. Nelle assemblee hanno diritto di voto tutti gli iscritti, che variano nella presenza e quantità di anno in anno (ricordo anche se erano altri tempi le polemiche di quando un gruppo approdava in massa per far approvare le proprie proposte e a fronte aveva singoli o piccolissimi gruppi- una testa un voto ci conviene come soluzione o si può quanto meno chiedere ai territoriali di dare una specifica delega ai propri rappresentanti? Sono pensieri.....per questo la segreteria ha proposto di costituire una rete di delegati che almeno un paio di volte l'anno in coordinamenti appositi si confronti fra loro e con la segreteria per una maggior consapevolezza delle scelte e per evitare situazioni di improvvisazione delle decisioni o di scelta unilaterale dall'alto, che anche in caso di non partecipazione ai momenti

decisionali viene poi vissuta come imposizione . Non va dimenticato che, in caso di scomparsa dell'utilizzo del comando/a, occorre cooperativamente definire condivisioni e responsabilità. Quello che esprimo qui è un mio parere personale: mi sembra che se la segreteria venisse assunta periodicamente da un gruppo territoriale pur con un presidio nella sede nazionale avrebbe più agio per affrontare tempestivamente le situazioni e le emergenze e operazioni quali il bilancio, le iscrizioni, i rapporti con le case editrici, ...

RIMBORSI ART. 18 PRESTITI E CONTRIBUTO AI GRUPPI ART. 24

Le condizioni economiche dell'associazione sono migliori rispetto a qualche anno fa. Per promuovere la vita associativa, stimolare la partecipazione, incentivare la ricerca pensiamo che, come ai gruppi che usufruiscono di servizi nazionali si richiede un contributo, il 10% dei proventi, per sostenere i costi dell'organizzazione nel suo complesso, così alcune risorse possono essere messe a disposizione per facilitare incontri e diffondere attività di ricerca.

COMITATO DEI GARANTI ART. 20

Quanto appena successo richiede una definizione attenta e precisa delle competenze del comitato, strumento che può costituire un prezioso 'altro sguardo' rispetto a quello della segreteria esprimendo pareri motivati.

CULTURA E IDENTITA' MCE- ANTROPOLOGIA DEL GRUPPO E DEL SINGOLO ASSOCIATO

Nella recente assemblea sono stati espressi timori non del tutto infondati su possibili rischi di trasformazione della ragion d'essere stessa dell'associazione rispetto al suo essere 'impresa' di forniture di servizi culturali alla pari di altre strutture meno 'nobili' e rispetto alla burocratizzazione e al venir meno di una funzione di 'corpo intermedio' sostituita con un ruolo di cinghia di trasmissione di innovazioni non tutte positive.

Come definire e delimitare? Cosa chiedere e cosa proporre in un mercato 'libero'?

Riceviamo continuamente richieste di collaborazioni che significano fornire logo, attestati, ricevute MCE senza una ricaduta positiva. Quale regola per poter dire serenamente di no oppure di sì ma alle condizioni... (iscrizione al mce dei formatori e dei partecipanti,..)

Sono solo spunti di riflessione che nascono da difficoltà emerse, ma anche da desiderio di mantenere viva e vitale la ricerca e la pratica MCE. Se poi decidiamo che un regolamento che vincola troppo non lo vogliamo, possiamo decidere di proseguire così?

Si allega il regolamento proposto dalla segreteria con alcune modifiche in rosso a seguito di segnalazioni venute dal gruppo di Firenze. E con interrogativi sempre in rosso.

Per l'assemblea di primavera dovremmo essere in grado di portare una proposta.

Fate riferimento a me per l'invio di proposte, terrò i collegamenti per conto della segreteria nazionale. Per facilitarci il testo potrà essere messo su google drive, però dovrete farvi tutti/e un account gmail per poter accedere. O numeriamo le diverse versioni che via via avranno luogo. Questa sarà la prima. Potremmo anche fare qualche incontro skype. Magari con due- tre alla volta.

Buon anno e buon lavoro.

Per la segreteria nazionale Giancarlo Cavinato